

ENTE AMMINISTRATIVO:

COMUNE DI JESI

OPERA:

R I Q U A L I F I C A Z I O N E  
ARCHITETTONICA E URBANISTICA  
CORSO MATTEOTTI  
PIAZZA PERGOLES  
PIAZZA DELLA REPUBBLICA

PROGETTO DEFINITIVO

OGGETTO:

Documentazione Fotografica

ELABORATO GRAFICO:

D-02

Data

Aprile 2015

Scala:

-

COMMITTENTE - PROPRIETA'



COMUNE DI JESI

COORDINAMENTO - PROGETTO ARCHITETTONICO

TIMBRO E FIRMA



SARDELLINI MARASCA ARCHITETTI

ITALIA - ANCONA Via De Bosis 8 - 60123 tel: 0712073835 - fax:0712082631  
e-mail: [studio@sardellinimarasca.com](mailto:studio@sardellinimarasca.com) - [www.sardellinimarasca.com](http://www.sardellinimarasca.com)

arch. Anita Maria SARDELLINI  
arch. Giorgio MARASCA  
ing-arch. Andrea MARASCA  
geom. Paolo MARASCA

COLLABORATORI PROGETTO

arch. Francesco SALVOLINI - arch. Annalisa VALENTINI

Il presente disegno è di esclusiva proprietà di "Sardellini Marasca Architetti" e non può essere copiato, riprodotto o consegnato a terzi senza la autorizzazione della SM Architetti

# INDICE

## 1. Edifici storici ed emergenze architettoniche adiacenti all'area di intervento

1.1.Ex Appannaggio

1.2.Palazzo Mereghi e Ex Chiesa di Sant'Anna

1.3.Santuario della Madonna delle Grazie

1.4.Chiesa di San Nicolò

1.5.Monumento Pergolesi

1.6.Chiesa di S. Giovanni Battista e Palazzo dei Convegni

1.7.Chiesa dell'adorazione e Palazzo Ricci

1.8.Teatro Pergolesi

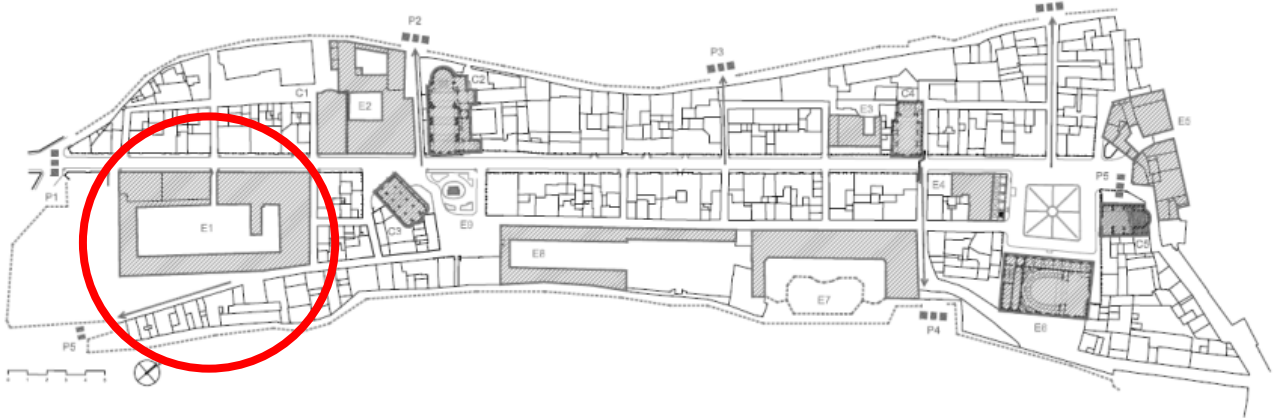
## 2. Corso Matteotti

## 3. Piazza Pergolesi

## 4. Piazza della Repubblica

## 1. Edifici storici ed emergenze architettoniche

### 1.1.Ex Appannaggio



Il palazzo dell' Appannaggio trova origine in un edificio che viene progettato e utilizzato come **monastero dell'ordine delle Clarisse** agli inizi del secolo XVII. L'edificio subisce un'altra trasformazione a seguito della decisione del 1862 del Comune di ospitare una **caserma militare**. Il complesso così trasformato si presenta per lo più come lo vediamo oggi, con la sopraelevazione di gran parte dell'edificio ex conventuale e con la chiusura su tutti i lati dell'ampio cortile interno. Nel 1914 l'ala dell'Appannaggio attigua a via Vicenza viene adibita a **Caserma dei Carabinieri**. Nel 1941 la corte dell' Appannaggio ospita la "Settimana Jesina", rassegna di prodotti industriali jesini nel contesto dell'Autarchia del regime fascista, momento in cui si celebrano la potenzialità e la produttività locali nell'ottica del risparmio e dell'utilizzo di oggetti e manufatti rigorosamente di provenienza italiana.



Plastico dei Monasteri di S. Chiara e della SS.  
Archivio Monache Carmelitane della SS. Trinità di Jesi



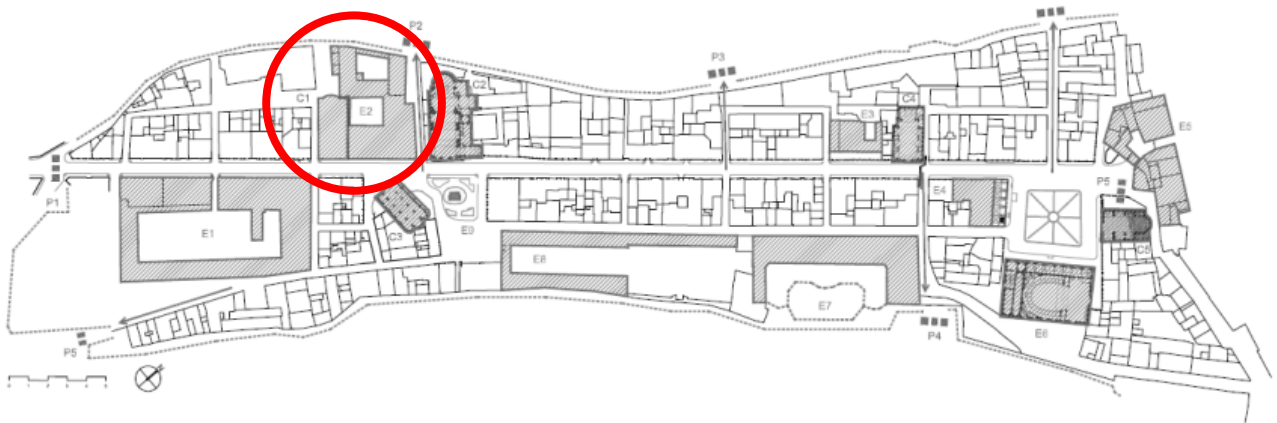








## 1.2. Palazzo Mereghi e Ex Chiesa di Sant'Anna



Il monastero, ed Ex Chiesa di Sant' Anna, insieme ad alcune case confinanti, viene acquistato dal Marchese Raffaele Mereghi nel 1863, questi nel **1878**, affida il progetto di ristrutturazione all'architetto comunale Antonio Mereghi il quale ridisegna la facciata e ridefinisce la planimetria dell'edificio, ricavando un cortile interno e inglobando la chiesa di Sant'Anna. Nel 1880 l'edificio è terminato nella configurazione attuale. La Chiesa di Sant'Anna visibile all'interno del complesso e caratterizzata da una pianta ellittica, attualmente ospita saltuariamente degli eventi socio-culturali.

La posizione risulta essere particolarmente importante e privilegiata in quanto si affaccia su Piazza Pergolesi e sulla Chiesa di San Nicolò.



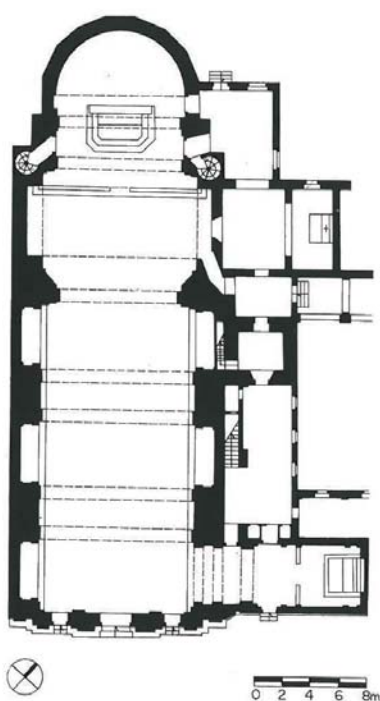
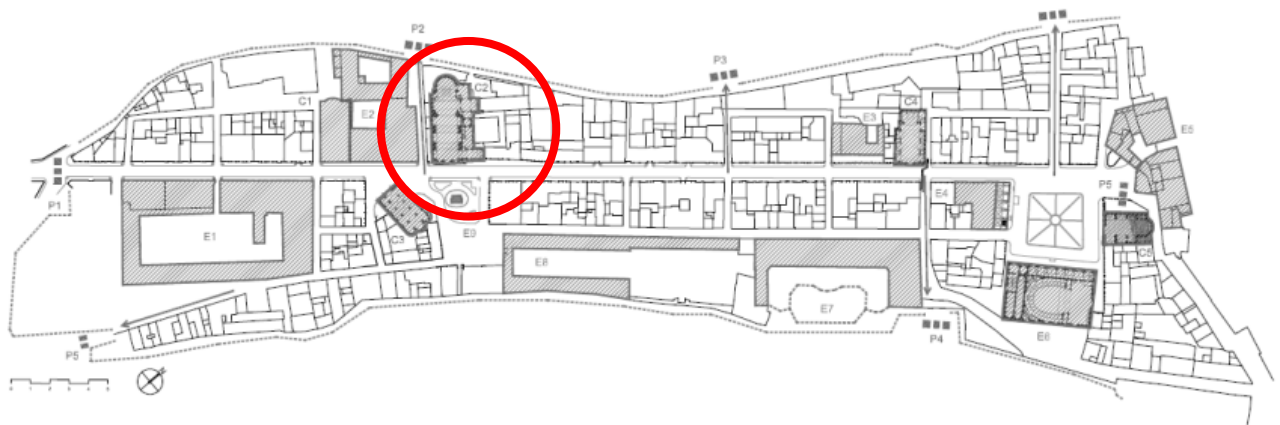








### 1.3. Santuario della Madonna delle Grazie



In vicinanza alla chiesa di San Nicolò, **un'edicola dove era affrescata l'immagine della Vergine venne trasformata in chiesa nel 1456**, per ringraziare la Madonna di aver liberato la città dalla peste. Nel 1470 l'immagine della Vergine venne di nuovo affrescata, e fu venerata nelle diverse invocazioni di "Santa Maria della Misericordia", "del Soccorso", "delle Grazie". Per officiare la Cappella vennero chiamati i Frati Carmelitani che le costruirono attorno una chiesa dedicata alla Madonna del Carmine, che fu completata nel 1509. Nel 1557 si ricorda un altro intervento della Madonna delle Grazie durante la liberazione di Jesi dalle truppe francesi ad opera di un manipolo di soldati guidati dal Gonfaloniere Roberto Santoni. **Verso il 1619 venne eretto l'attuale campanile**

dalla caratteristica cuspide ottagonale, mentre **dal 1751 al 1756 la chiesa venne completamente ristrutturata in stile barocco su disegno dello jesino Nicola Maiolatesi.**

Oggi la Chiesa costituisce uno dei monumenti più imponenti del centro di Jesi, essendo al tempo stesso un punto di ritrovo ed una quinta prospiciente su piazza Pergolesi.

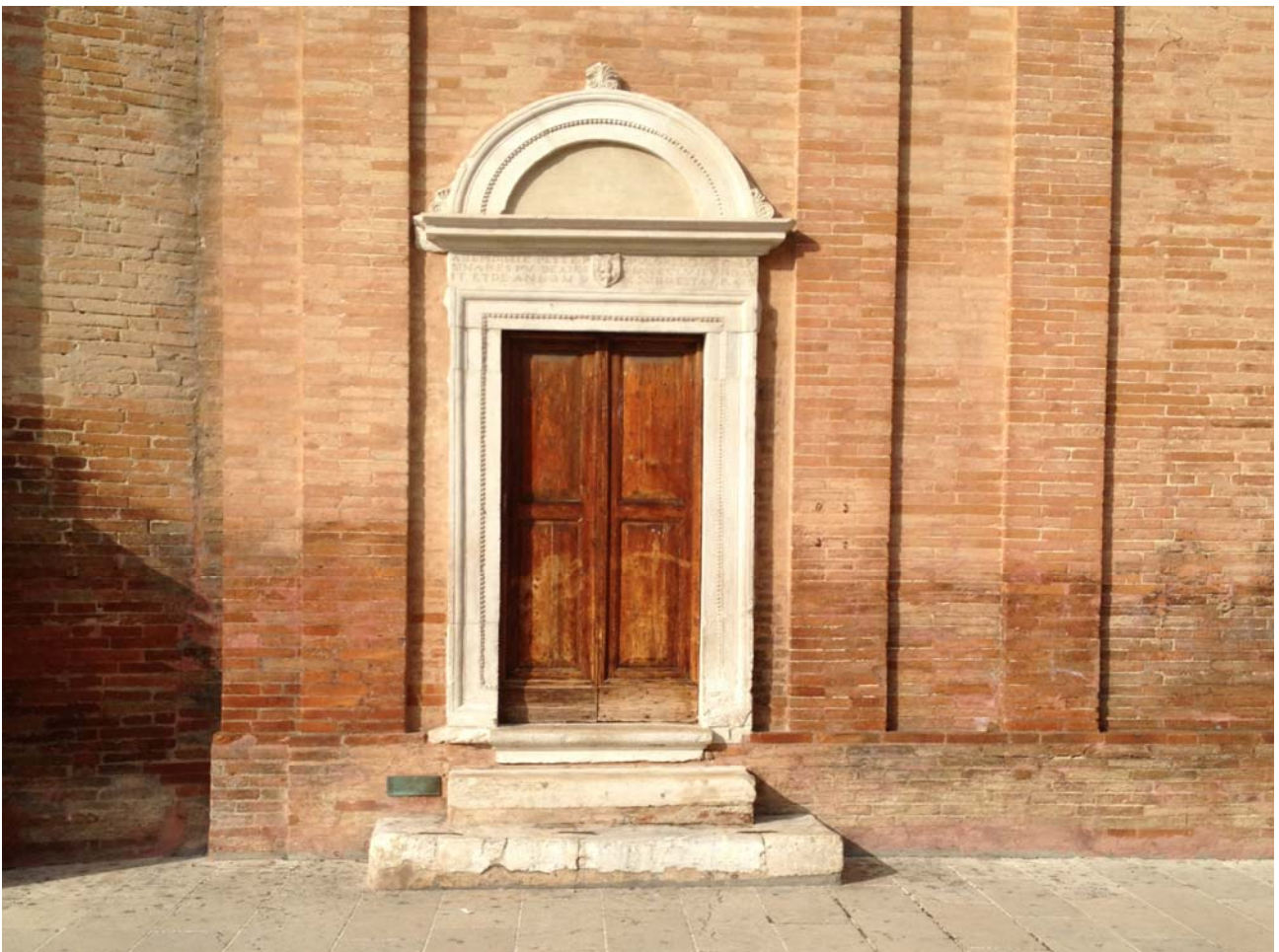




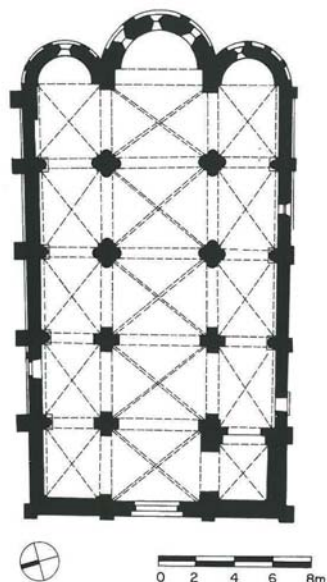
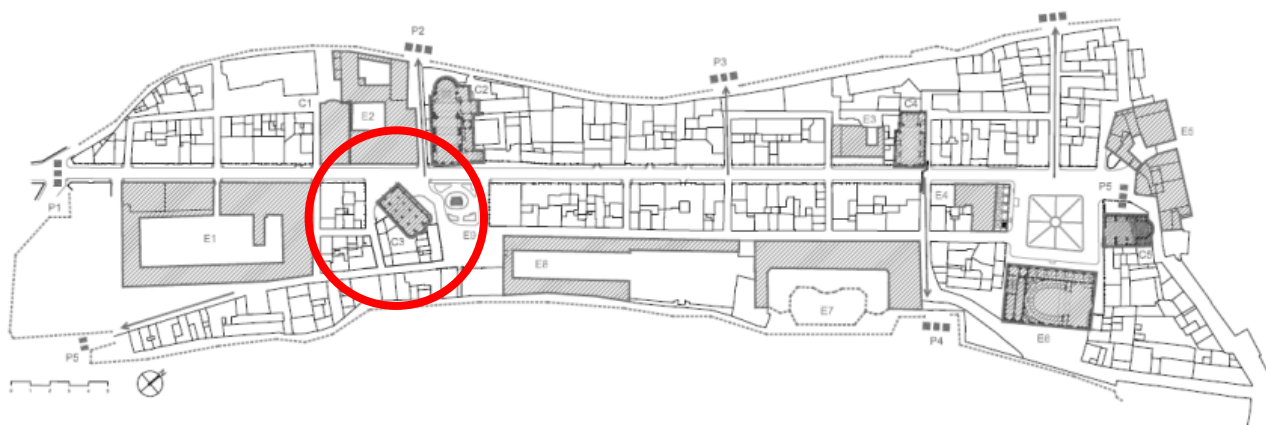








## 1.4. Chiesa di San Nicolò



La chiesa di San Nicolò è l'edificio più antico della città di Jesi, documentato fin dal XII sec. **Le originali forme romaniche vennero rimaneggiate nel XIV sec. con l'aggiunta di elementi gotici.** L'interno, a tre navate absidate, presenta una prevalenza di volte a crociera sostenute da pilastri compositi; rimandano invece a forme romaniche le navate laterali introdotte da archi a tutto sesto. Degli affreschi realizzati nella prima metà del XVI sec. non rimangono in loco che poche, illeggibili, tracce. Da San Nicolò proviene tra l'altro l'affresco di Pietro da Rimini raffigurante "San Francesco" (1333), oggi conservato alla Galleria Nazionale di Urbino, e L'icona del Sangue Giusto, oggi conservata presso la chiesa di San Giovanni Battista.

Di estrema semplicità è la facciata a due spioventi al cui centro si apre un portale ad arco senese in marmo policromo e ghiera in laterizio a spina. L'edificio, oggi di proprietà de PP. Carmelitani, è aperto in occasione di mostre e convegni.

Il progetto prevede una nuova illuminazione esterna, la sostituzione dei corpi illuminanti a terra con elementi più piccoli ed una illuminazione dall'alto che ne esalti la decorazione esterna del complesso absidale che presenta una successione di archetti pensili a goccia. Inoltre è prevista la ripulitura e la conservazione della pavimentazione originale in laterizio e in ciottoli irregolari levigati, riproponendola nelle aree laterali e prevedendo una rimozione delle aiuole e della vegetazione presente, in stato di degrado e di abbandono ed uno spostamento dei raccoglitori per la raccolta differenziata dei rifiuti.











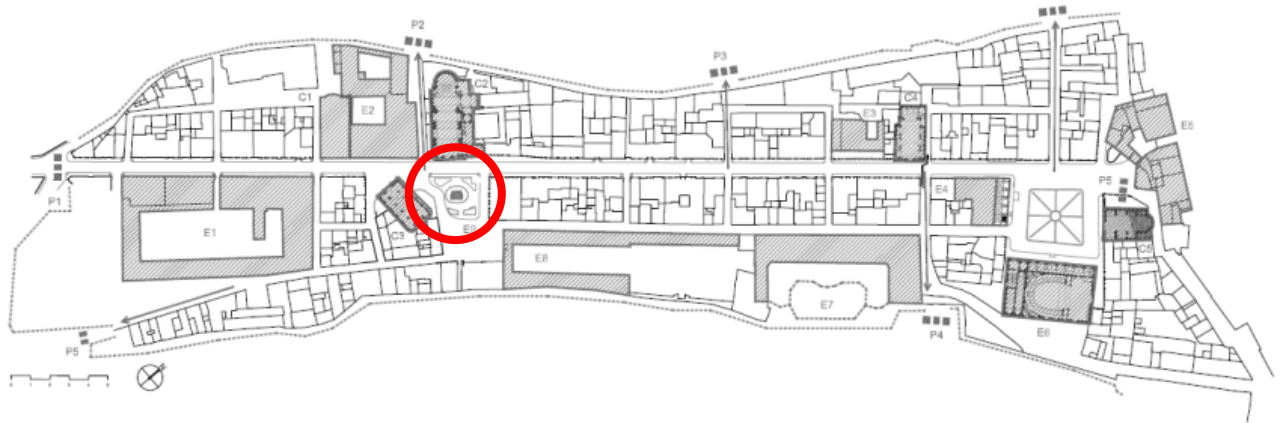








## 1.5. Monumento Pergolesi



L'opera, relizzata dallo scultore di Carrara Alessandro Lazzerini nel **1910**, può essere considerata come una delle **testimonianze della corrente del naturalismo Liberty nelle Marche**. Il musicista è in piedi e sovrasta, dirigendole, le figure allegoriche del Canto (figura femminile) e del Suono (figura maschile); un raffinato bassorilievo, con le note del celebre Stabat Mater, allude all'Amore a alla Morte e due mascheroncini simboleggiano la Tragedia e la Commedia. La scultura è stata restaurata nel 2010 ad opera di Massimo Ippoliti.



Immagini del monumento nel tempo: cartolina storica e foto prima del restauro



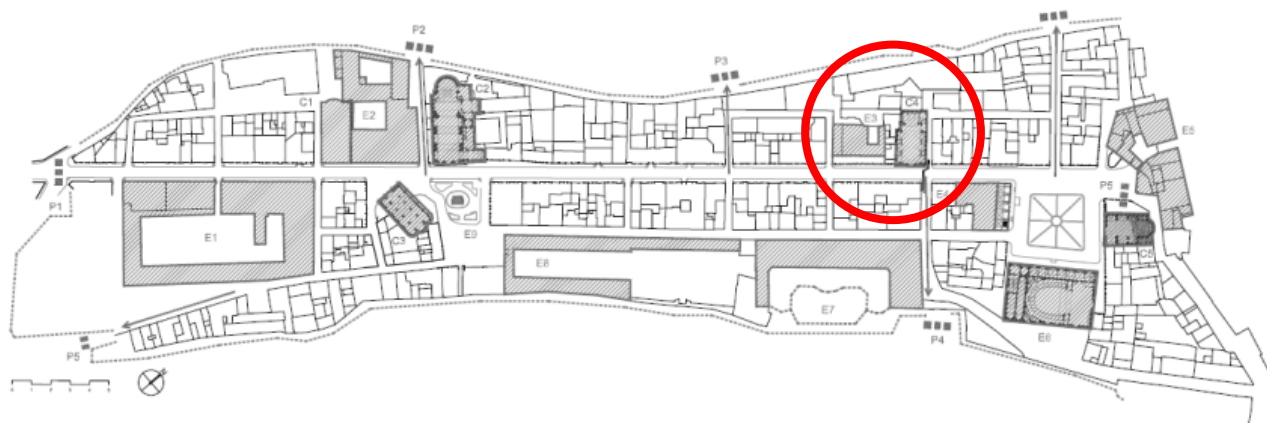




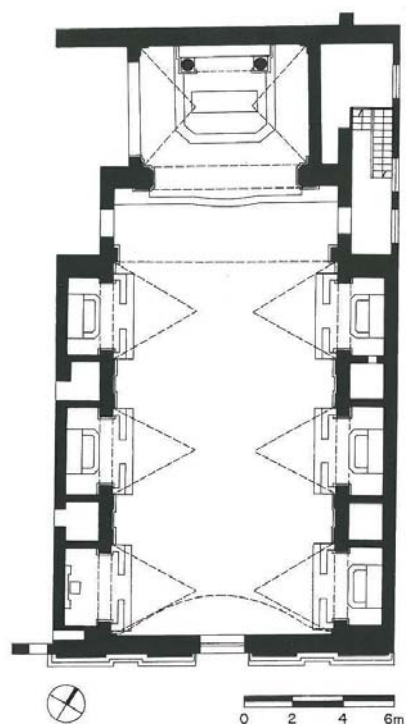




## 1.6. Chiesa di S. Giovanni Battista e Palazzo dei Convegni



Di origini antichissime, **l'edificio risale al XIII secolo**, quando si iniziò ad urbanizzare quella parte di terreno, detta di Terravecchia, appena fuori dalla primitiva cerchia muraria. **Ricostruita dalle fondamenta dai frati Apostoliti alla fine del '500, nella seconda metà del '600 venne ristrutturata** e portata a nuova veste dai Padri Filippini, i primi e quasi gli unici ad introdurre il Barocco nelle Marche. Diviene così una precoce espressione dell'architettura barocca, lineare e classicheggiante tipica dell'ordine. La facciata è in cotto, decorata da un bassorilievo marmoreo del secolo XVI raffigurante il "Battesimo di Cristo". La chiesa viene consacrata dal Cardinale Petrucci, personaggio di spicco della cultura italiana del suo tempo, nel 1694.



Allontanati i Filippini, la chiesa passa di proprietà del Seminario fino al 1820. **La Chiesa è stata restaurata negli anni recenti e riportata sul piano architettonico e decorativo alle originali inflessioni barocche.**

Oggi il monumento risulta esternamente in uno stato di buona conservazione anche se non adeguatamente illuminato. Il progetto ne prevede una nuova illuminazione dagli edifici diametralmente opposti, assieme al palazzo dei convegni sulla sua sinistra che attualmente accoglie convegni, mostre e manifestazioni culturali, per valorizzarlo e farlo emergere dagli edifici adiacenti.







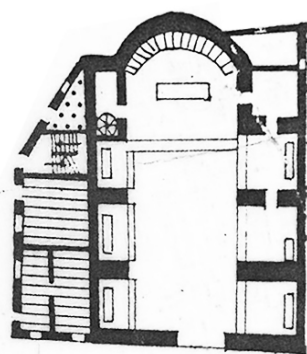
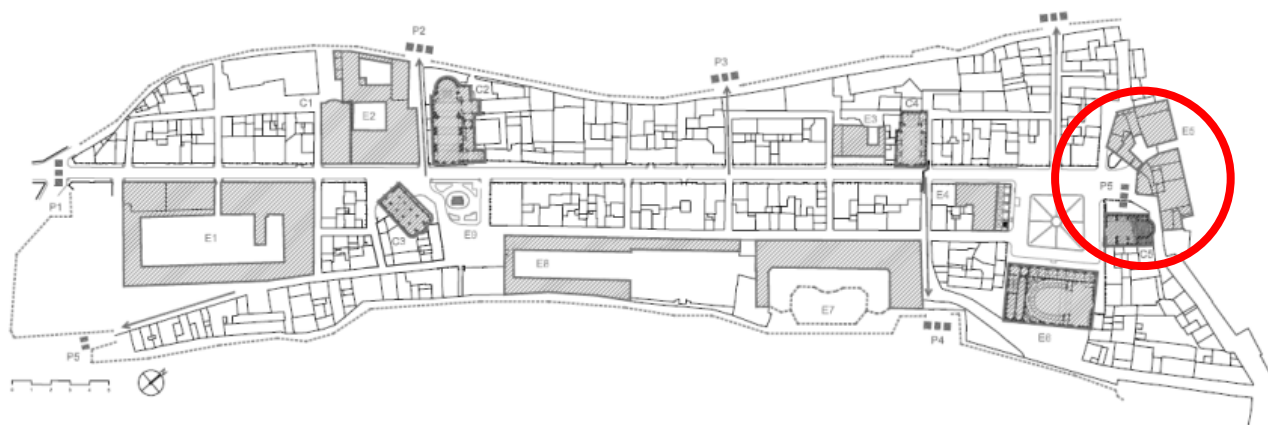








## 1.7. Chiesa di S. Giovanni Battista e Palazzo dei Convegni



La chiesa, già dell'Orazione e Morte, nel XVI sec. apparteneva alla Confraternita dei Poveri e della Morte, il cui compito istituzionale era l'assistenza ai carcerati e la sepoltura dei morti. L'edificio venne rinnovato nelle forme attuali nel settecento. Dal 1940 la chiesa è centro dell'Adorazione perpetua dell'Eucarestia, da cui il nome attuale.



Palazzo Ricci, sorge sull'area della Rocca pontelliana, fra l'Arco del Magistrato e Piazza Spontini, con il prospetto posteriore che dà sulla Piazza della Repubblica e sul quale si eleva una facciata neoclassica. Fino al 1949 una fontana con obelisco e leoni (1844) occupava il centro di piazza della Repubblica, questa fu rimossa e trasferita in piazza Federico II per lasciare spazio al "traffico automobilistico". Voluto nel 1544 da Vincenzo di Costantino Ricci, il palazzo si caratterizza per la

facciata a bugnato con pietre tagliate a forma di diamante, sull'esempio del prestigioso Palazzo dei diamanti di Ferrara e del più vicino Palazzo Mozzi di Macerata, realizzato pochi anni prima, e dal quale il Ricci prese probabilmente lo spunto per la sua residenza jesina.

Entrambi gli edifici verranno valorizzati con un'adeguata illuminazione, in quanto costituiscono delle importanti quinte a Piazza della Repubblica ed in particolare il retro di Palazzo Ricci costituisce un punto di fuga prospettico visibile da Corso Matteotti





La Piazza del Teatro (oggi Repubblica) con la fontana del Grilli (1844), in una foto dell'inizio del '900

Fonte: "Jesi, Città e Architettura" di Fabio Mariano, Silvana Editoriale

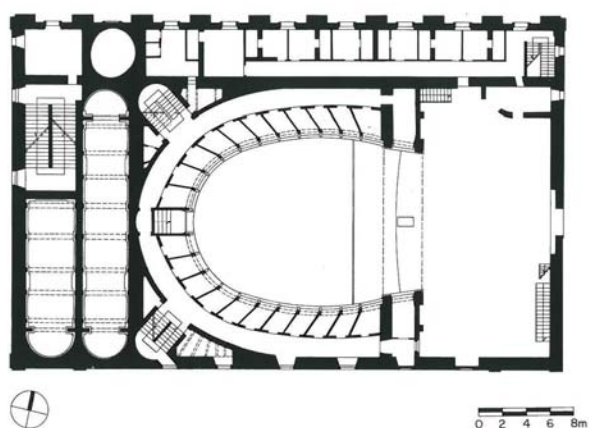
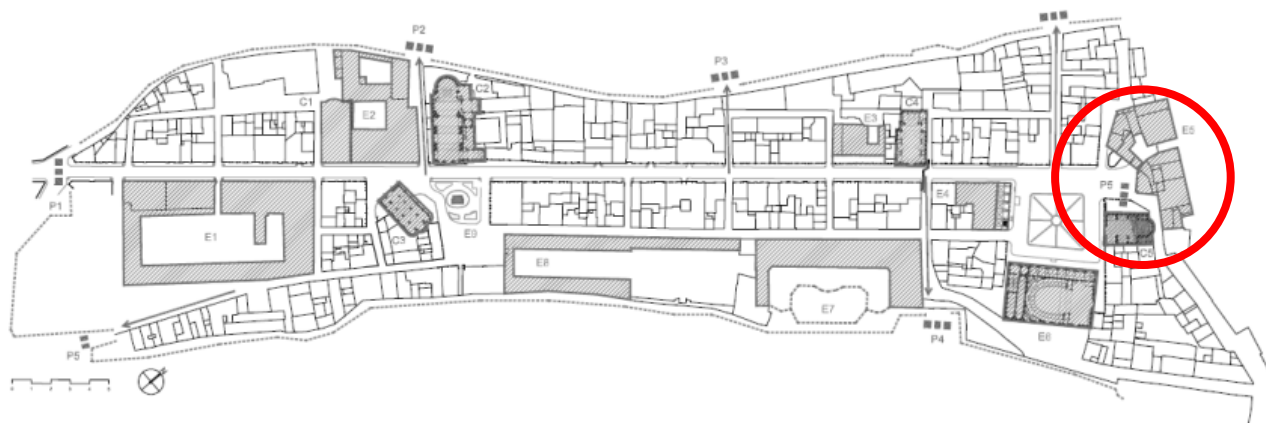








## 1.8. Teatro Pergolesi



Il teatro, originariamente denominato “della Concordia”, è **inaugurato nel 1798**. Circa un secolo dopo cambia nome per assumere quello del musicista jesino Giovanni Battista Pergolesi. Ceduto al Comune nel 1933, ottiene nel 1968, per la sua importanza storica e artistica, il riconoscimento statale di “Teatro di Tradizione”, primo nelle Marche e tuttora unico in Italia in

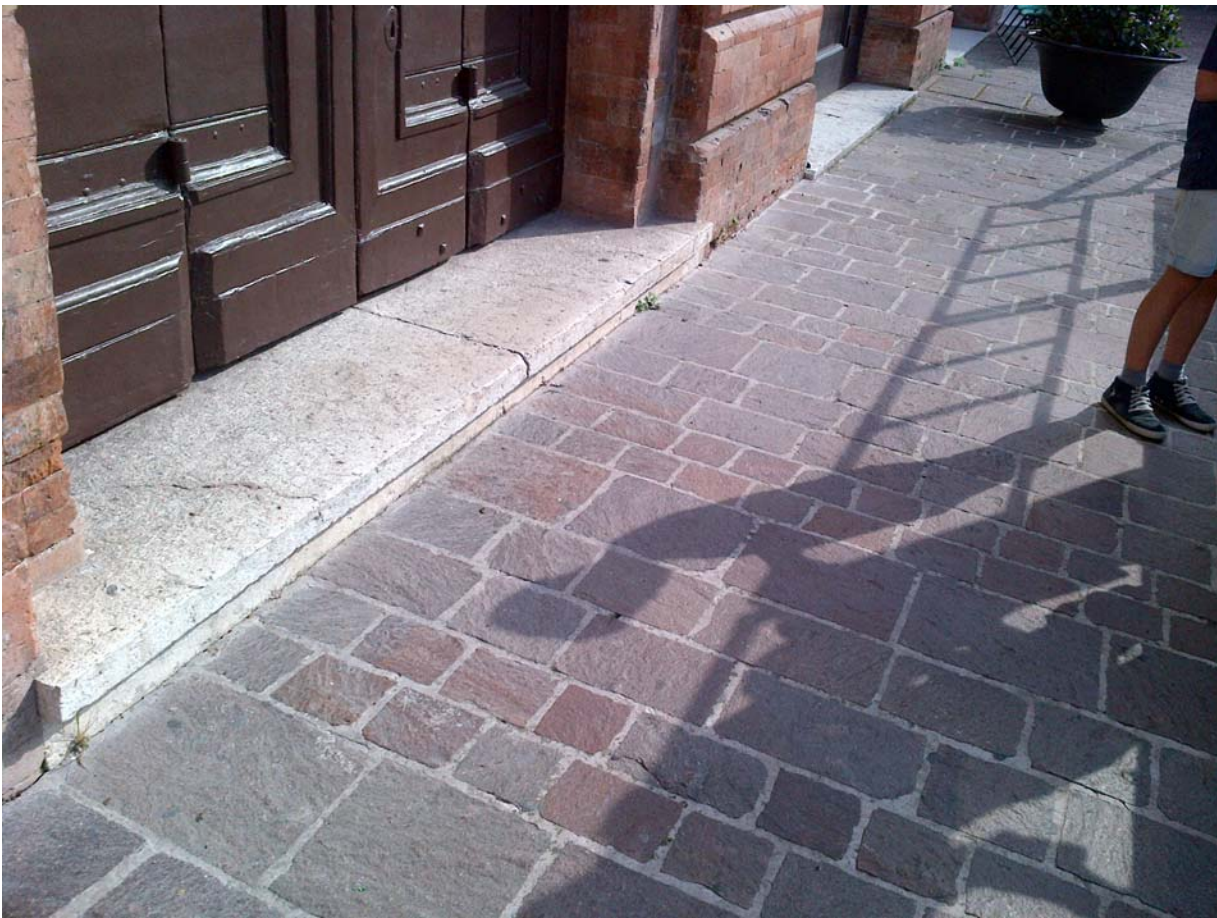
una città non capoluogo. La sala per gli spettacoli di forma ellittica, da cui dipende la sua ottima acustica, è delimitata da tre ordini di palchi più il loggione. La volta è decorata da scene mitologiche che rappresentano le Storie di Apollo, opera del bolognese Felice Giani, uno dei massimi pittori del Neoclassicismo. Di grande interesse storico è il sipario dipinto nel 1850 dall’artista jesino Luigi Mancini. Nel 1980 venne smantellata la pavimentazione esistente e sostituita da quella attuale in cubetti di porfido, i marciapiedi e il centro della piazza sono invece in lastre di porfido

Oggi il Teatro è sicuramente uno dei monumenti centrali e simbolo della città ed attorno a Piazza della Repubblica si svolgono le principali manifestazioni tradizionali. Il progetto prevede la totale fruizione dello spazio, in continuità con il sistema del corso e degli altri spazi urbani, ed un sistema di seduta lineare continuo che induce alla sosta e alla socializzazione senza ostacolare il passaggio e la fruibilità attuale. L’attuale pavimentazione in sanpietrini ed il mosaico esistente verranno conservati e ricollocati in altri ambiti del centro storico.



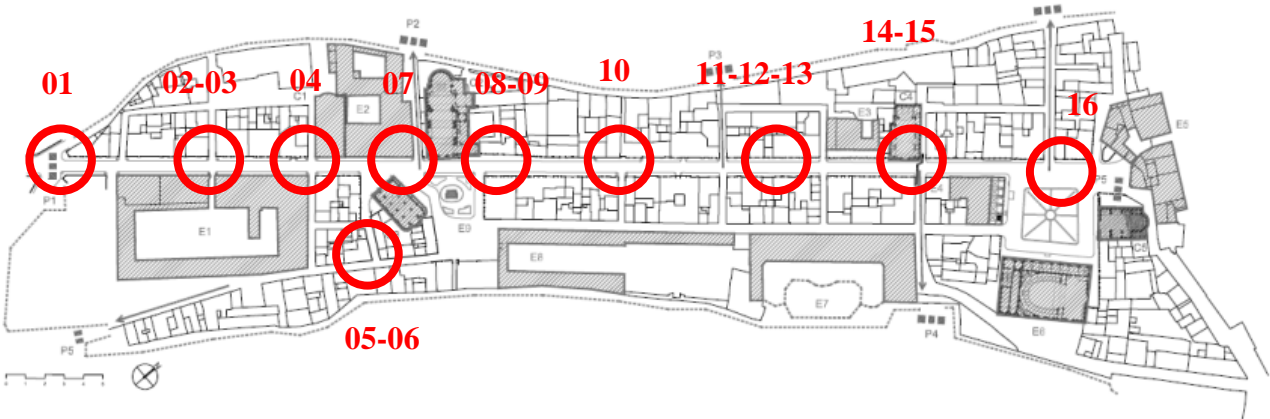
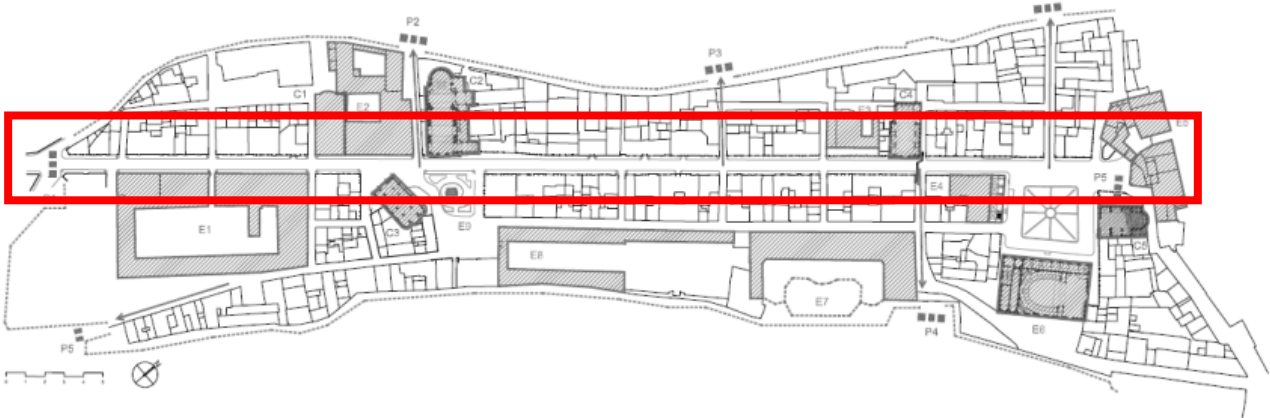








2. Corso Matteotti



Corso Matteotti - 01





Corso Matteotti – 02-03



Corso Matteotti – 04





Corso Matteotti – 05-06



Corso Matteotti – 07





Corso Matteotti – 08-09



Corso Matteotti – 10





Corso Matteotti – 11-12



Corso Matteotti – 13





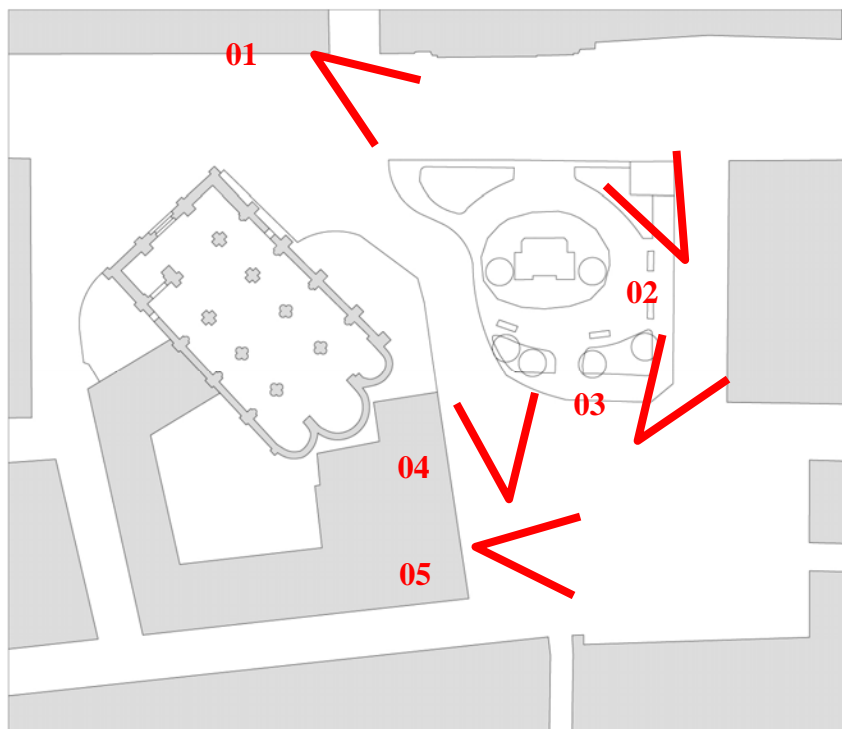
Corso Matteotti – 14-15



Corso Matteotti – 16



### 3. Piazza Pergolesi



Piazza Pergolesi - 01





Piazza Pergolesi – 02-03



Piazza Pergolesi – 04





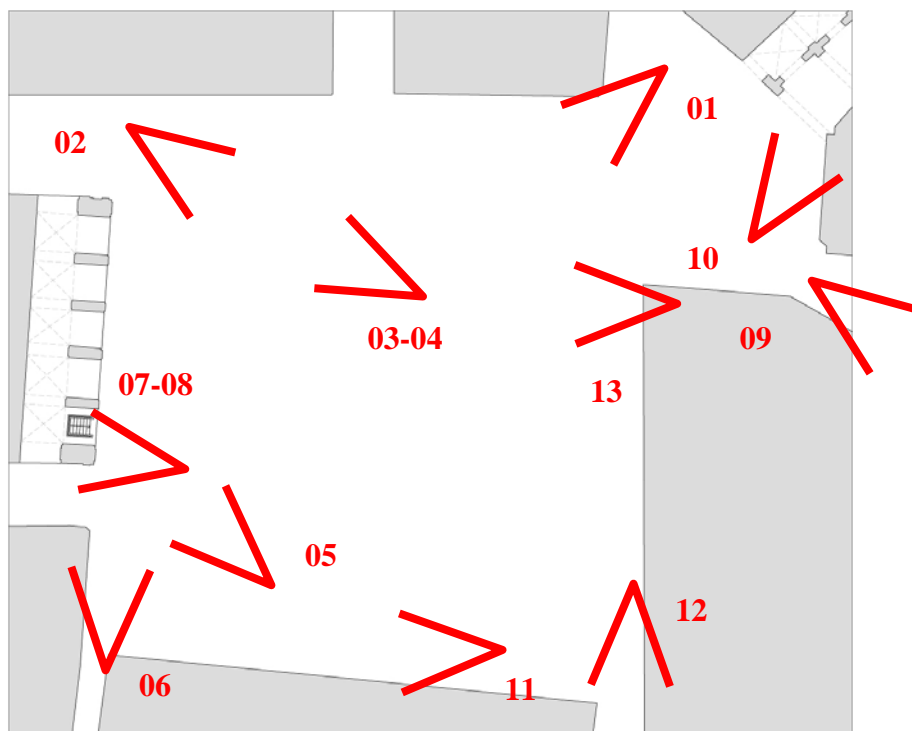
Piazza Pergolesi – 05



Piazza Pergolesi – 06



#### 4. Piazza della Repubblica



Piazza della Repubblica – 01





Piazza della Repubblica – 02



Piazza della Repubblica – 03-04





Piazza della Repubblica – 05-06



Piazza della Repubblica – 07-08







Piazza della Repubblica – 09



Piazza della Repubblica – 10





Piazza della Repubblica – 11-12



Piazza della Repubblica – 13